

Andrea Penso

Luca Frassinetti

Primo supplemento all'epistolario di Vincenzo Monti

Milano

Cisalpino

2012

ISBN: 978-88-205-1018-3

È evidente come, negli ultimi anni, data anche l'occorrenza del 250° anniversario della nascita di Vincenzo Monti (2004), la critica montiana, spogliatasi anche di taluni pregiudizi che volevano il poeta di Alfonsine sempre mortificato dal paragone con Foscolo e oscurato dall'aura di questi, abbia ripreso vigore andando incontro a uno sviluppo e a una sistematicità forse senza precedenti: lo confermano da un lato una serie di convegni tenuti in occasione proprio delle celebrazioni nazionali per l'anniversario della nascita di Monti presiedute da Gennaro Barbarisi (e si pensi che dopo le ultime celebrazioni risalenti al 1928, primo centenario della morte del poeta, non c'era stato più nessun convegno di rilievo nazionale; si vedano ora gli articolati volumi del fondamentale *Vincenzo Monti nella cultura italiana*, a cura di Gennaro Barbarisi, Milano, Cisalpino, 2005-2006); dall'altro una maggiore attenzione allo studio di molte delle opere, complete di saggi dedicati e filologicamente più attendibili (ne fornisce una rassegna aggiornata Angelo Romano in appendice al suo *Vincenzo Monti a Roma*, Roma, Vecchiarelli, 2001). Vincenzo Monti, che rivestì un ruolo chiave nell'universo culturale della sua epoca e che esercitò la sua influenza, quando non addirittura il suo magistero, sulla successiva tradizione letteraria, sta dunque attualmente ricevendo l'attenzione critica che merita.

Il volume *Primo supplemento all'epistolario di Vincenzo Monti* curato ora da Luca Frassinetti si inserisce perfettamente in questo clima di ripresa: esso si propone come raccolta organica di tutte le lettere disperse, autografe e responsive, apparse a stampa fra il 1932 e i giorni nostri: si tratta di quel preziosissimo materiale che non è stato compreso – salvo cursori accenni – nei sei tomi dell'*Epistolario di Vincenzo Monti*, frutto della meritoria fatica di Alfonso Bertoldi condotta tra il 1928 e il 1931. Con questo *Primo supplemento* Luca Frassinetti ha dunque risposto brillantemente all'urgenza e alla necessità, evidenziate in maniera sempre crescente dalla critica montiana soprattutto recente, di operare un serio e accurato aggiornamento della pur monumentale edizione Bertoldi, che continua a costituire una vera e propria miniera di informazioni sulla vita e le opere di Vincenzo Monti: facendo la tara di qualche imprecisione, l'epistolario Bertoldi mette in fila le trascrizioni di oltre duemila lettere del poeta e quasi ottocentocinquanta responsive integrali, oltre ad altre corrispondenze fra interlocutori diversi riguardanti la vita e l'opera del poeta, per un totale davvero notevole, considerati i mezzi di ricerca dell'epoca, di oltre tremila documenti catalogati. Allo stesso tempo però l'edizione bertoldiana rimane il frutto di un particolare e pregresso momento storico del nostro Paese, e necessita di una rilettura e di una integrazione consistente, stanti il taglio culturale e il pensiero che la informa: si pensi ad esempio all'indice posto in calce ai volumi, davvero imperfetto e lacunoso e per questo scarsamente fruibile, oppure alla quasi esclusiva attenzione riservata dal curatore al ruolo del Monti mittente più che destinatario.

Proprio queste lacune anche metodologiche si incarica di colmare il corposo contributo di Frassinetti, proponendosi di ricostruire il profilo, la consistenza, la storia e la fortuna di uno dei più significativi epistolari prodotti dalla storia della cultura italiana sette-ottocentesca, portando a coronamento il primo sforzo di Arnaldo Bruni, che già nel 1986 aveva avvertito la necessità di un aggiornamento nel suo capitale contributo *Supplemento all'“Epistolario” di Vincenzo Monti* («SFI», XLIV, pp. 223-37).

Il regesto che Frassinetti ha compiuto delle quasi duemila corrispondenze, perlopiù responsive, ancora oggi inedite, può senza dubbio schiudere nuove possibilità per lo studio delle complesse vicende biografiche e letterarie di Vincenzo Monti, aprendo nuovi orizzonti per la critica.

Il cuore di questo *Primo supplemento* è costituito tuttavia dal riordino, dal riscontro sui manoscritti originali e dall'edizione commentata di quasi quattrocento missive, appartenenti a un periodo di tempo che si estende dal 1775 al 1828, apparse a stampa in varie sedi negli ultimi ottant'anni, successivamente alla pubblicazione dei sei volumi bertoldiani. Oltre a capitalizzare l'impulso dato allo studio dei reperti dai recenti lavori di Claudio Chiancone e Angelo Colombo, il curatore ha compiuto un minuzioso lavoro d'archivio e sui fondi Seganti, Ferraioli, Piancastelli e Campori, che gli ha permesso di delineare un quadro biografico e storico di supporto all'apparato epistolografico davvero notevole: si segnala ad esempio, nell'economia di un complesso sistema di riferimenti e rimandi, la precisa ricostruzione del destino di gran parte delle lettere, passate attraverso varie mani in seguito alla morte del poeta e dei suoi congiunti (Leone Vicchi, Alceo Feliciani, Achille Monti); oppure l'attenzione riservata ad aree poco note della storia montiana, come ad esempio il carteggio intercorso per oltre un decennio, a partire dal 1783, con la municipalità di Rieti, per la quale Monti svolse l'incarico di Agente Provvisionale; oppure le corrispondenze derivanti dalla sua attività di segretario, testimonianza di una parte tutt'affatto concreta e pragmatica della sua vita e finora ancora poco conosciuta, offuscata forse dal ruolo assai più celebrato di poeta cortigiano.

Tale cospicuo lavoro di ricerca e catalogazione è arricchito dal materiale contenuto nelle appendici poste in calce al volume, che rendono conto di alcune delle scoperte effettuate dal curatore durante le indagini d'archivio. Si tratta della pubblicazione di quattro inediti e del preziosissimo, anche se talvolta impreciso, catalogo, allestito prima del 1876 e qui trascritto in forma ragionata, con l'elenco delle quasi duemila lettere responsive dirette a Monti, e quindi alla vedova Pikler e alla figlia Costanza, fino al 1830; del regesto delle lettere estensi preceduto dall'elenco delle corrispondenze autografe del poeta fino a oggi sconosciute e dagli indici, suddivisi per fondi archivistici, delle altre responsive valutate tuttora inedite; di attenti riferimenti alle potenzialità che fondi ancora parzialmente inesplorati potrebbero schiudere quanto a possibili ritrovamenti di nuovi inediti.

La consultazione del *Primo supplemento* è infine facilitata dalla presenza di tre indici di supporto relativi ai corrispondenti, alle lettere, ordinate cronologicamente e immediatamente riconoscibili per la trascrizione del loro incipit, e infine ai nomi di autori e opere citati.